

## L'idea dell'esponente Aniem Sistema della bilateralità, Santoro propone: "Facciamo un referendum"

CAMPOBASSO. Perché non fare un referendum tra i lavoratori edili? Se lo chiede Angelo Santoro, vice presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Edili e Manifatturiere (Aniem) e componente del consiglio direttivo dell'Acem, l'associazione costruttori edili del Molise. Santoro se lo chiede in merito al sistema della bilateralità in edilizia: "Noi come sistema Aniem sosteniamo che creare un sistema unitario della bilateralità in edilizia significa superare i centinaia di consigli di amministrazione ed altri organismi paritetici, destinare le 4.000 persone impiegate ad altre funzioni, insomma fare un po' di risparmio da destinare direttamente ai lavoratori". Da qui l'idea della consultazione, proposta da Santoro. "A parità di prestazioni garantite - spiega Santoro - occorre domandare ai lavoratori dell'edilizia se vogliono che tali prestazioni siano erogate direttamente dalle imprese con un aumento di 100 euro al mese o se vogliono lasciare le cose come stanno con le centinaia di casse edili, scuole edili e comitati in ogni provincia per i quali occorre sopportare costi che ne consentano loro sopravvivenza? Né può essere più accettata - continua Santoro - la storia del "presidio della regolarità contributiva", in quanto viene da domandarsi il perché solo in edilizia la regolarità contributiva non può essere gestita da Inps e Inail ed occorre un sistema autogestito da associazioni imprenditoriali e sindacati. Questa 'preziosa ed insostituibile bilateralità' ha valorizzato il lavoro edile, la sua formazione, le sue specializzazioni, lo ha promosso nelle scuole? - si chiede ancora il vice presidente Aniem. - Non serve alle piccole imprese, è esattamente il contrario: è un sistema che dà vantaggi più alle grandi imprese. Cosa c'è dietro questa paura di cambiare, di fare un passo in avanti? Su questo tema l'Aniem nazionale è pronta a discutere in assemblee pubbliche anche con i lavoratori, con la certezza che essa continuerà a sostenere con determinazione questa battaglia che è fondamentale per garantire un futuro al settore edile, in quanto allo stato attuale non è più possibile difendere un mondo che non c'è più, ma occorre capire - conclude Santoro - che se non si alleggerisce subito il costo di certe sovrastrutture il settore edile sarà spazzato via".